

ALLARME SAN ZENO «TRATTAMENTO RIFIUTI: PIÙ VINCOLI AI PRIVATI» - «S.ZENO ZONA AMBIENTALE CRITICA»

di **D'Ippolito Diego**

GIRO DI VITE DEL COMUNE Allarme San Zeno «Trattamento rifiuti: più vincoli ai privati» |A pagina 7 «S.Zeno zona ambientale critica» Comune: stop agli ampliamenti delle attività private di recupero rifiuti «AVANTI L'INCENERITORE» Assessore: «Le esigenze pubbliche sono prioritarie» Segnalazioni sugli odori acri di DIEGO D'IPPOLITO TORNA DI ATTUALITÀ il tema legato alla presenza di numerosi insediamenti industriali pubblici e privati all'interno dell'area di San Zeno. «Quella zona ha una sua intrinseca criticità ambientale, nel sottosuolo e nell'aria, problemi che nascono da una sovrapposizione di attività più o meno impattanti che si sono insediate negli ultimi decenni», ci spiega l'assessore Marco Sacchetti. Insomma, lo conferma lo stesso Comune: quell'area presenta delle criticità. «Ci sono attività industriali che per loro natura sono in possesso di una autorizzazione ambientale che stabilisce dei limiti emissivi da rispettare e altre che non necessitano di una autorizzazione, ma che forse operano in maniera non legittima», spiega Sacchetti. Negli anni si sono sommate le segnalazioni degli abitanti della zona. «Ci hanno segnalato nella notte degli odori acri, indice che ci sono attività che sversano in atmosfera molto probabilmente senza la necessaria autorizzazione» aggiunge Sacchetti. «Nuove Acque ha riscontrato alcuni superamenti dei parametri chimico-fisici dei reflui che vengono trattati nel suo impianto di depurazione e che non derivano da una attività urbana, ma industriale. Ciò prova che alcune aziende scaricano in fognatura prodotti di processo di lavorazione che dovrebbero essere smaltiti diversamente». L'area nel tempo è diventata un vero e proprio distretto industriale. «Ci siamo trovati in passato e ci troviamo oggi di fronte a diversi procedimenti di richiesta di variazioni di autorizzazioni ambientali in essere da parte di aziende che insistono in quella zona. Tutta quell'area si sta caratterizzando come un distretto del recupero di rifiuti ad alto valore aggiunto», commenta l'assessore. Ad esprimersi sulle autorizzazioni non è più la Provincia, ma la Regione. «Fino ad oggi come comune abbiamo sempre espresso parere negativo alle richieste di variante mettendo in luce appunto la criticità ambientale di quell'area ma, nonostante questo, la Regione ha sempre concesso le autorizzazioni». A supporto del suo pensiero Sacchetti cita alcune delibere di giunta con la quale si esprimeva il parere su un progetto di ampliamento. «Avevamo chiesto in questo caso una valutazione complessiva, ponendo dei dubbi. Alla fine l'autorizzazione è stata data», sottolinea Sacchetti. «Non vogliamo ulteriori e nuovi ampliamenti in quell'area di attività impattanti sull'ambiente anche a tutela dell'impianto integrato di trattamento dei rifiuti urbani di S.Zeno che ricordo svolge invece una funzione pubblica essenziale. E' mia intenzione nell'ambito dei procedimenti di variante generale degli strumenti urbanistici inserire degli specifici vincoli su tutta l'area. Evidenzio che nessuno ha mai detto nulla in passato sulle attività impattanti dei privati, anzi, si è scagliato con inaudito vigore contro l'impianto di S.Zeno».